

Il summit di Pechino e apparentemente non molto altro

- I mercati finanziari hanno seguito le dinamiche ormai abituali per azioni e titoli di Stato.
- Il summit di Pechino tra Xi Jinping e Trump è iniziato bene e proseguito con qualche irrigidimento.
- Le valutazioni azionarie potrebbero tornare di attualità. Possibili novità di rilievo nel mondo crypto.

I mercati finanziari hanno seguito le dinamiche ormai abituali per azioni e titoli di Stato.

I mercati finanziari, nonostante un andamento ripetitivo settimana dopo settimana, offrono ancora spunti di riflessione. Cominciando dalla fine, anche per questo *Commento Flash*, la sintesi è quella di un contesto molto incerto dal punto di vista geopolitico, con possibili riflessi macroeconomici, in primo luogo sul versante dell'inflazione, ma all'interno del quale molte aziende, soprattutto negli Stati Uniti, riescono a continuare a crescere in modo estremamente profittevole. Ciò ha consentito ai mercati azionari a stelle e strisce di proseguire nei rialzi record e ha sostenuto la qualità del credito societario, mantenendo gli spread molto compressi. Le tensioni, invece, si sono scaricate direttamente nel mercato dei titoli di Stato, i cui rendimenti finiscono sotto pressione ogniqualvolta, per esempio, i rialzi del prezzo del petrolio alimentino preoccupazioni di ravvivare l'inflazione. In questa situazione, riteniamo che la costruzione di portafogli strategici diversificati ed esposti alle attività finanziarie rischiose, azioni in primis, compatibilmente con la tolleranza del rischio, l'orizzonte temporale e gli obiettivi finanziari degli investitori, possa rappresentare una valida risposta all'incertezza del contesto. E che eventuali momenti di correzione possano fornire l'opportunità di accumulare posizioni, meglio se in modo disciplinato e graduale. Queste considerazioni sulla diversificazione si estendono anche ai *private markets*.

Precisato questo, dato che i movimenti di mercato non hanno modificato molto la situazione dalla settimana scorsa, gli spunti più nuovi che possiamo portare all'attenzione di chi ci segue sono due.

Il summit di Pechino tra Xi Jinping e Trump è iniziato bene e proseguito con qualche irrigidimento.

Il primo è geopolitico. Oggi si è aperto il vertice tra il presidente statunitense Donald Trump e quello cinese Xi Jinping. Il solo fatto che questo incontro abbia luogo è positivo: le relazioni tra i due Paesi non sono state sempre semplici nell'ultimo anno e mezzo. Le discussioni vertono su molti temi sensibili. Da un possibile coinvolgimento cinese più diretto nel conflitto in Medio Oriente, che danneggia la Cina in quanto importatore di petrolio, alle questioni legate al commercio internazionale, per le quali Trump si è presentato da Xi con una delegazione dei principali uomini d'affari più nutrita di quella di politici. Il rischio di un deterioramento nei rapporti Cina-USA è significativo. La possibilità di un dialogo strategico più aperto e fonte di minori tensioni potrebbe essere accolto favorevolmente dai mercati. Negli ultimi giorni è stata ripetutamente evocata la "trappola di Tucidide", già da tempo ripresa anche da Ray Dalio. Cina e Stati Uniti potrebbero cooperare, più che lanciarsi in una competizione per stabilire quale dei due Paesi sia destinato a esercitare un'influenza preminente sul mondo nel futuro. Ma, come già ebbe a osservare Tucidide, scrivendo la storia delle vicende di Sparta e Atene, il contrasto tra una potenza dominante, stabile o in declino, che cerca di ostacolare l'ascesa di una emergente, rischia di sfociare in conflitti che portano al sorpasso da parte di quest'ultima. Le dichiarazioni generiche di buona volontà e cooperazione hanno lasciato spazio a un irrigidimento nel giro di poche ore, quando è stato trattato il tema di Taiwan, che Pechino considera una questione interna, per la quale desidererebbe che gli Stati Uniti si astenessero dal fornire sostegno militare in caso di "necessità".

Alla fine di questa settimana termina ufficialmente il mandato di Jerome Powell come Presidente della Fed. Il suo successore Kevin Warsh ha ottenuto il via libera dal Senato ed è probabile che nei prossimi mesi i mercati mettano alla prova le sue dichiarazioni, le sue prospettive e le prime decisioni ufficiali, confrontandole con le aspettative, influenzate, e non poco, anche dalle pressioni del presidente Trump per ridurre il costo del denaro.

Le valutazioni azionarie potrebbero tornare di attualità. Possibili novità di rilievo nel mondo crypto.

Il secondo spunto riguarda le valutazioni azionarie. I listini in questa fase sono stati trascinati, soprattutto negli Stati Uniti, dalla crescita degli utili, che, come abbiamo avuto modo di evidenziare in passato, ha mostrato una forza impressionante del mondo delle aziende. È plausibile però che, da questo punto in avanti, possa servire anche un'espansione delle valutazioni per far proseguire il rally. Per quanto non si parta da livelli esagerati, è difficile immaginare che gli investitori possano spingere, attraverso maggiori acquisti, i multipli molto più in alto in un contesto di rendimenti obbligazionari relativamente elevati, e nella parte alta degli intervalli di oscillazione recenti in molti Paesi, con aspettative che alcune banche centrali possano alzare i tassi di riferimento e infine con un'incertezza, geopolitica e su alcune variabili macroeconomiche, a cominciare dall'inflazione, che ragionevolmente potrebbe indurre gli investitori a richiedere un premio per il rischio più elevato. Continuiamo a credere che possano tornare a verificarsi episodi di volatilità, soprattutto una volta conclusa la stagione dei risultati. A proposito di attività rischiose, chiudiamo sottolineando che il Senato degli Stati Uniti potrebbe, nella giornata di oggi, prendere una decisione sul "Clarity Act", la normativa-quadro per il mondo delle criptovalute, che potrebbe diventare legge nei prossimi mesi, complementare al "Genius act" già approvato nel 2025. Forti pressioni dal settore bancario tradizionale e la complessità di gestire possibili conflitti di interesse hanno rallentato l'iter del provvedimento che, se approvato, potrebbe rappresentare un importante passo avanti per porre gli Stati Uniti all'avanguardia globale nel campo delle criptovalute.



DISCLAIMER

Il Documento è stato redatto a puro scopo informativo. Il documento non ha carattere di offerta, invito ad offrire, o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione di strumenti/prodotti finanziari di qualsiasi genere. Inoltre, esso non è inteso a raccomandare o a proporre una strategia di investimento in merito a strumenti finanziari. In particolare, il presente Documento non costituisce in alcun modo una raccomandazione personalizzata; lo stesso è stato predisposto senza considerare gli obiettivi di investimento, la situazione finanziaria o le competenze di specifici investitori. Il presente Documento è proprietà di Mediobanca; esso non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta della Banca. Le informazioni, opinioni, valutazioni e/o previsioni contenute nel presente Documento (le "Informazioni") si basano su fonti ritenute autorevoli ed attendibili; tuttavia, Mediobanca non assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni né potrà considerarsi responsabile per le eventuali perdite, danni o conseguenze di qualsivoglia natura (legali, finanziarie o fiscali) che dovessero derivare dal fatto che si sia fatto affidamento su tale Documento. Ciascun investitore dovrà pertanto assumere le proprie decisioni di investimento in modo autonomo, tenuto conto delle sue caratteristiche e dei suoi obiettivi di investimento, e a tale scopo non dovrà basarsi, prioritariamente o esclusivamente, sul presente Documento. I rendimenti passati, eventualmente rappresentati nel Documento, non sono indicativi né garantiscono gli stessi rendimenti per il futuro. Le Informazioni contenute nel presente Documento costituiscono valutazioni aggiornate alla data della sua produzione e potrebbero variare nel tempo, senza necessità di comunicazione da parte di Mediobanca.